cafo, che il Proceffo foſſe loro a tal fine ſpedito , ficcome ſpeſe volte ſuccede.

Benchè il Padre *Comi*, ed altri Autori ci dicano, che le Leggi della China ſono sì chiare, e la Polizia così ben regolata, che lo Imperadore può nello ſpazio di due ore del giorno dar ordine a tutti gli affari dell' Imperio, parrà ciò nulladimeno impoſſibile a quelli, che ſi porranno a conſiderare la moltitudine del Popolo di quegl' immenſi Paefi , ed in conſeguenza al numero degli affari, che debbono preſentarſi naturalmente ogni giorno. Poche ore, o un giorno intero non potrebbero baſtare a leggere ſolamente li Memoriali, che in ciaſchedun giorno ſi porgono dagli Abitatori d'un' Imperio sì vaſto . Biſogna certamente, che ſia informato del contenuto dell' affare da' ſuoi Uffiziali prima di pronunziare giudizio, come ſi pratica in ogni Regno in Europa; nè ciò può tralaſciarſi di fare in una Monarchia tanto maggiore di tutti gli altri, che conoſciamo; ed in ciò molto tempo debbe neceſſariamente impiegarſi. Tutto ciò, che può fare un Principe, la cui Sovranità è aſſai ampia, è di ſcegliere de' Miniſtri intelligenti, e fedeli, e di preſervare li ſudditi dalle oppreſſioni . Per quello ſpetta alla lettura di tutti li Memoriali, ed al giudizio di tutte le Cauſe, che in via di appellazione giungono alle Corti ſupreme, conviene avere molta attenzione, e loro preſtar poca fede.

La pompa, con cui lo Imperadore dà le pubbliche Udienze agli Ambaſciadori de' Principi delle ſtranriere Nazioni, baſterà ſola a far conoſcere la grandezza, e la potenza di quel Monarca .

Nel mezzo d' uno de' Cortili dell' Imperiale Pa-